

ETF: l'Italia è il mercato europeo con il maggior potenziale di crescita

- *A 20 anni dal loro lancio in Italia, gli ETF sembrano effettivamente aver “raggiunto la maggiore età” e i gestori patrimoniali di tutto il mondo ritengono che questo mercato abbia il maggior potenziale di crescita d'Europa*
- *A giugno 2022 gli AUM investiti in ETF in Italia hanno raggiunto un totale di 105,4 miliardi di euro, con afflussi di 9 miliardi raccolti nel 2021 e di 3,8 miliardi nel primo semestre di quest'anno, dimostrando una resilienza superiore rispetto al mercato europeo degli ETF nel complesso*
- *Le elevate commissioni di gestione applicate dagli operatori tradizionali, insieme agli sviluppi normativi come MiFID II, hanno contribuito alla diffusione degli ETF tra il pubblico retail e alla nascita di player digitali che li rendono accessibili attraverso una gestione trasparente, fiscalmente efficiente e a costi contenuti*

A cura di Andrea Rocchetti, Head of Investment Advisory di Moneyfarm

Milano, 13 ottobre 2022 – L'Italia, tra i primi Paesi in Europa ad aver adottato gli ETF, ormai vent'anni fa, sta finalmente cominciando ad essere vista da addetti ai lavori e risparmiatori, come mercato con un sempre più solido track record.

A giugno 2022 gli asset under management (AUM) investiti in ETF in Italia hanno raggiunto i 105,4 miliardi di euro, con afflussi di 9 miliardi raccolti nel 2021 e di 3,8 miliardi nel primo semestre di quest'anno (-19% anno su anno), dimostrando una resilienza superiore rispetto al mercato europeo degli ETF nel complesso (-35% anno su anno), in uno scenario di mercato particolarmente volatile ed incerto a livello geopolitico e macroeconomico come quello attuale. Nonostante il nostro Paese sia ancora indietro rispetto a Germania e Regno Unito, la sua parabola ascendente è stata notata dagli emittenti di ETF, che hanno aumentato la loro presenza commerciale sul territorio, nel tentativo di avvicinarsi agli investitori retail.

Secondo un rapporto sui costi e le performance al dettaglio pubblicato in aprile dall'[ESMA](#), **l'Italia ha le più elevate commissioni di gestione per i prodotti azionari d'Europa, quasi il 2%** e il 70% di questa cifra viene speso per gestire e mantenere la rete di distribuzione.

Proprio l'onerosità dell'accesso ai prodotti di investimento ha favorito l'affermarsi di **player digitali, che hanno intuito la possibilità di ottimizzare e rivoluzionare l'offerta di ETF attraverso una gestione trasparente, fiscalmente efficiente e a costi contenuti**. Al contempo, sempre più asset manager tradizionali - anche Tier1 - si sono affacciati al mercato degli ETF in Italia, incrementando l'offerta di strumenti a disposizione degli investitori, istituzionali e non, non soltanto sulle asset class e gli indici più tradizionali, ma anche su quelli più ricercati. **Soltanto negli ultimi due anni, il numero di strumenti ETF è cresciuto del 25%, arrivando oggi a contare quasi 1400 strumenti quotati su Borsa Italiana (ETF Plus)**.

Tutto ciò ha portato ulteriore impulso alla diffusione di questo strumento finanziario e al superamento di alcune inefficienze iniziali (come gli ampi bid-ask spread e la scarsa liquidità), viste come un ostacolo da molti investitori. I più recenti sviluppi normativi come MiFID II, che sta favorendo la sensibilizzazione degli investitori retail sull'importanza dei costi negli investimenti, stanno ulteriormente alimentando questo circolo virtuoso.

E info@moneyfarm.com | **W** www.moneyfarm.com

Alla diffusione degli ETF tra il pubblico retail hanno contribuito anche alcune recenti partnership tra emittenti e player digitali e l'aumento del numero di consulenti finanziari autonomi operanti in Italia (ad oggi oltre 400), più propensi all'utilizzo di ETF rispetto ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (sebbene gli asset sotto consulenza in ETF di questi ultimi siano in lenta crescita negli ultimi anni, rappresentano solo l'1,2% circa del patrimonio complessivo gestito dalle reti) per ovvie differenze legate alla remunerazione delle due figure professionali: l'assenza di inducements e i bassi costi di gestione favoriscono pure fees applicate soprattutto da società di consulenza finanziaria indipendente o da consulenti finanziari autonomi.

Con la continua crescita degli accantonamenti in conto corrente degli italiani e la conseguente necessità di investimenti retail sempre più efficienti in tutto il Paese, **una delle maggiori sfide da affrontare è quella di garantire che gli investitori siano adeguatamente istruiti sui rischi che corrono**: è fondamentale che gli operatori aiutino i clienti a conoscere i vantaggi della diversificazione e degli investimenti a lungo termine, accrescendo la loro consapevolezza in particolare per alcuni prodotti complessi come gli ETP short e a leva (ETP S&L), la cui popolarità è in crescita. Il fatto che l'Italia sia attualmente al penultimo posto in Europa in termini di alfabetizzazione finanziaria indica che la strada da percorrere è ancora lunga.

-----fine-----

Moneyfarm

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di 200 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 90mila risparmiatori (su una base di oltre 530mila utenti attivi) a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda www.moneyfarm.com

2

Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION

Beatrice Cagnoni | beatrice.cagnoni@bc-communication.it | +39 335 5635111

Giulia Franzoni | giulia.franzoni@bc-communication.it | +39 334 3337756

Lucrezia Pisani | lucrezia.pisani@bc-communication.it | +39 347 6732479

E info@moneyfarm.com | W www.moneyfarm.com